

## Pianeta Sanità

L'INCONTRO

GLI APPUNTAMENTI

Le manifestazioni per la Giornata mondiale: alle 15 di venerdì incontro tra pazienti, medici e istituzioni sulle problematiche della malattia, al Sacro Cuore a corso Europa 84, sabato alle 14 al Villaggio della Salute in piazza Trieste e Trento dalle 9 alle 18: visite e controlli della emoglobina glicosilata, si chiude domenica alle 11: "Passeggiata mano nella mano" da piazza Trieste e Trento al Duomo dove alle 12.30 il vescovo Lemmo celebrerà la messa



# La "Giornata del diabete": la prevenzione per i bambini

GIUSEPPE DEL BELLO

**S**UBDOLO, minaccia organi vitali e rivela la sua presenza solo quando le complicanze sono diventate croniche. E non sono di poco conto: vascolari, cardiache, neurologiche e oculari che una volta comparse diventano irreversibili.

È il diabete, patologia causata dai livelli di zucchero nel sangue (glicemia) fuori controllo, che può essere contrastata con un unico strumento: la prevenzione. E per promuoverla e sollecitare chi ne è affetto a curarsi per evitare le conseguenze più frequenti, da Napoli arrivano le quattro mosse per batterla: controllarsi, alimentarsi con consapevolezza, fare attività motoria e smettere di fumare. Lo slogan, ideato da Lanfranco Scaramuzzino (nella foto a sinistra), chirurgo vascolare e coordinatore della Giornata mondiale del diabete in Campania, sintetizza come vivere meglio e più a lungo. E, in tempi di spending review e fondi erogati col contagocce, il messaggio si ri-

vela utile anche per le istituzioni che, se vogliono ridurre i piani di spesa che incidono fortemente sul Pil, devono migliorare l'assistenza. Un obiettivo facilmente raggiungibile grazie a un piano integrato di centri per diabetici che prevedano la presenza delle varie specialità.

«Sul territorio mancano ancora — è l'esempio che fa lo specialista — strutture per il piede diabetico, una delle complicanze in cui ci si imbatte con maggior frequenza. Ecco, potremmo ridurre l'incidenza con un incremento dei punti di riferimento polispecialistico». La patologia vascolare (ulcera del piede) cui fa riferimento Scaramuzzino è invalidante perché è fonte di dolore intenso e necessita di continue medicazioni. Oltre alla carenza territoriale, la cura del diabete ha un percorso irto di ostacoli anche per la fascia pediatrica. Per intenderci, quella che riguarda i bambini in età scolare affetti da diabete di tipo 1, la forma giovanile in cui la patologia è causata da un malfunzionamento della parte del pancreas depu-



tato alla secrezione dell'insulina, l'ormone che regola i livelli di glicemia. «In molte scuole i genitori trovano ancora difficoltà all'accesso dei figli diabetici per la gestione dell'insulina. — denuncia Scaramuzzino che è anche presidente dell'Associazione "Diabete junior Campania onlus" — mentre sarebbe indispensabile recepire a livello scolastico una maggiore attenzione alle iniziative congiunte del ministero della Sa-

nità e della Pubblica Istruzione che con la regia della Agdi hanno portato avanti un protocollo importante per la integrazione del bambino nell'ambito della scuola». Non tutto è negativo, però. Un'assistenza di buon livello viene erogata dai centri pediatrici delle due università napoletane che, a dispetto dei tagli, si sono dimostrati all'altezza della situazione.